

## COMUNICATO STAMPA

### **Successo di presenze e conseguente proroga per la mostra “L'anima dell'Acqua” fino al 28 febbraio 2010**

Venezia, Galleria G. Franchetti alla Ca' d'Oro  
Cannaregio 3932  
fino al 28 febbraio 2010

La mostra “**L'ANIMA DELL'ACQUA-Contemporary Art**” ha riscosso un grande successo di presenze. Il pubblico in questi mesi ha promosso a pieni voti la mostra, inaugurata dal Ministro Sandro Bondi, e approvata a Venezia in un momento di grande fervore culturale e artistico per la Laguna **ed è per questo che è stata decisa la proroga fino al 28 febbraio 2010.**

L'acqua è indispensabile alla vita e metafora della nostra esistenza. Filosofia, arte e religione – dai primordi ad oggi – hanno sempre affidato all'elemento liquido un ruolo fondante per ogni manifestazione spirituale. I miti e le simbologie che hanno accompagnato l'evoluzione dell'uomo fin dalle sue origini rappresentano l'acqua in una dimensione sacrale e comune a tutte le culture, la cui conoscenza può stimolare – nei contemporanei – una maggiore consapevolezza sulla necessità di tutelare l'acqua come bene primario.

La mostra nasce da una collaborazione tra la Fondazione DNArt e la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale della città di Venezia - in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Veneto, la Regione Lombardia, il Comune di Venezia e con il contributo di Co.Ve.Di. s.r.l., Siram S.p.a., AmiAcque s.r.l., Mapei S.p.a. e Veolia Acqua S.r.l.

E' un percorso originale che vede affiancati reperti archeologici di inestimabile valore, quali la Gorgone di Siracusa e l'affresco pompeiano di Narciso, inedite installazioni di Fabrizio Plessi e video di Bill Viola dove l'acqua è un elemento fondamentale come metafora di purificazione, vita, morte, rinascita.

La mostra inoltre unisce arte e poesia grazie al contributo di alcuni poeti contemporanei (Rondoni, Mussapi, Pontiggia, Giudici, Copioli, Conte, Cera Rosco) e offre in tal modo un panorama completo della suggestione che l'acqua imprime all'umanità nel suo aspetto espressivo collettivo ed individuale.

L'esposizione ospita anche alcuni artisti contemporanei che nel loro percorso hanno affrontato il tema dell'acqua.

L'Anima dell'Acqua – Contemporary Art, si colloca come un evento nato in contemporanea alla Biennale. Con un filo conduttore che non potrebbe essere che l'acqua nella città d'acqua per eccellenza.

L'acqua è indispensabile alla vita e metafora della nostra esistenza. Filosofia, arte e religione – dai primordi ad oggi – hanno sempre affidato all'elemento liquido un ruolo fondante per ogni manifestazione spirituale. I miti e le simbologie che hanno accompagnato l'evoluzione dell'uomo fin dalle sue origini rappresentano l'acqua in una dimensione sacrale e comune a tutte le culture, la cui conoscenza può stimolare – nei contemporanei – una maggiore consapevolezza sulla necessità di tutelare l'acqua come bene primario.

L'esposizione è un percorso nell'arte contemporanea, arricchita dalle inedite installazioni dell'artista veneziano Fabrizio Plessi e le meravigliose video-installazioni di Bill Viola per i quali l'acqua è un elemento fondamentale nel percorso artistico e personale, come metafora di purificazione, vita, morte, rinascita, sottolineando quindi aspetti diversi della condizione umana, per cui l'acqua non è semplicemente una citazione fine a se stessa ma un elemento ricco di significati. La mostra inoltre unisce arte e poesia grazie al contributo di alcuni poeti contemporanei (Rondoni, Mussapi, Pontiggia, Copioli, Conte, Cera Rosco, Brullo, Ceni) che ripercorrono con le loro opere i temi della mostra, offrendo un panorama completo della suggestione che l'acqua imprime all'umanità nel suo aspetto espressivo collettivo ed individuale.

L'esposizione ospita alcuni artisti contemporanei (Aikman, Andersen, Arrivabene, Buccella, Coltro, Costa, Damiani, Demetz, Ghibaud, Gilardi, Inferrera, Papetti, Raffaelli, Robusti, Stoisa) i quali, nel loro percorso artistico hanno affrontato il tema dell'acqua sposando il percorso scientifico della mostra. La mostra è aperta al pubblico, in biglietteria unica con la Galleria G. Franchetti alla Ca' d'Oro, dal 6 giugno fino al 22 novembre 2009, con il seguente orario lunedì 8.15-14.00, da martedì a domenica 8.15-19.15.

Il percorso analizza otto temi:

### **Pensiero liquido**

Il pensiero cosmologico greco nasce dall'acqua o, come ricorda Aristotele nella *Metafisica*, l'idea di un liquido primordiale-creatore ha origini così remote da essere sempre esistito nella mente dell'uomo. Omero, Talete ed Eraclito sono stati i più importanti filosofi dell'antichità che hanno espresso il valore spirituale dell'acqua, tanto da paragonarlo alla stessa anima dell'uomo.

### **Maternità**

L'acqua espressa dal pensiero cosmologico - creatrice, notturna vischiosa inafferrabile - è in stretto contatto con l'unicità sacra femminile e il suo potere di generare la vita. L'acqua diventa il principio che evoca la vita nel grembo materno e con esso il calore del liquido amniotico e la dolcezza del latte.

### **Acqua e femminilità**

Il profondo valore simbolico e ancestrale della maternità che imprime all'acqua un carattere profondamente femminile si sviluppa nel tema della fertilità e della natura rigogliosa: della donna amante. Anche se le due realtà liquide della donna madre e della donna amante (come le sirene) sono entrambe proiettate sulla natura, seguono spesso strade diverse che, tuttavia, affermano entrambe il sostanziale valore femminile dell'acqua.

### **Viaggio**

Nella civiltà mediterranea l'eterno spazio in cui si intesse il dialogo tra l'uomo e l'anima dell'acqua è il mare. Una distesa in cui i miti si adattano ad una natura ostile, dove potenze opposte – le acque, i venti, la terra - trascinano l'uomo nelle paurose lotte per la sopravvivenza e ne modificano il destino. L'acqua quindi diventa, attraverso il viaggio, un'esperienza che si traduce in pensiero, un simbolo che unifica in sé concetti contrapposti come l'immobilità e il fluire, la materia e l'ineffabile; una distesa in cui l'uomo può perdersi, ritrovare e ritrovarsi.

### **Oblivio**

Il tragico richiamo dell'acqua scura compagna del viaggio eterno è, in letteratura, il simbolo della morte femminile. Ofelia è la ninfa destinata a morire in acqua, simbolo della morte giovane, della dissoluzione della bellezza nella letteratura mitologica degli antichi. È l'acqua sognata, che avvolge gli esseri dormienti e in cui ci si abbandona in un lento oblio di sé. L'immagine di Ofelia offre un interessante collegamento con il mito di Narciso, altra giovane vittima onirica dell'acqua in cui tutto si dissolve, in cui tutto si fonde, trasformandosi in nulla.

### **Trasformazioni**

A custodire il confine tra acqua del tempo e acqua senza tempo sono le creature del mare e delle acque; figure che conoscono il destino perché sono il presente e il futuro; esseri che ammaliano e distruggono, custodi benevoli dei riti di passaggio (matrimonio, adolescenza, parto, morte), ma anche orribili mostri e femmine infeconde (Scilla, Sirene, Idra, Gorgoni) posti a tutelare il trascendente dalla temerarietà della mente umana. Così il valore femminile delle acque cupe ritorna a far udire agli dei il suono del suo fluire uterino e rigeneratore.

### **Purificazione e Rinascita**

Tra i riti collegati all'acqua delle religioni abramitiche, l'immersione del battesimo resta uno dei più simbolici ed evocativi. Esso conduce alla rigenerazione dell'uomo nuovo, rappresenta lo spazio al di là in cui rincontrarsi e riscrivere il proprio destino.

### **Sete**

Messaggio ancestrale che terrorizza da sempre l'uomo, antico e moderno allo stesso tempo, è la paura della sete. Solo la mancanza d'acqua riesce a far conoscere pienamente il valore sacrale dell'elemento primordiale. Come non riflettere sull'importante monito di Emily Dickinson: "L'acqua è insegnata dalla sete".

La mostra è visitabile nei seguenti orari:  
lunedì h 8.15-14.00  
da martedì a domenica h 8.15-19.15

Catalogo disponibile presso il bookshop della Ca' d'Oro o tramite spedizione per contrassegno.

Per informazioni o prenotazioni:  
Ca' d'Oro Tel. 041 52.22.349  
Fondazione DNArt Tel. 02 29.01.04.04 - [info@fondazionednart.it](mailto:info@fondazionednart.it)

Fondazione DNArt  
Via dell'Orso 16  
20121 Milano  
tel. 02 29010404  
fax 02 29003578